



Comunicato stampa

Lussemburgo, 15 febbraio 2023

L’Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico dell’UE: risultati non all’altezza delle ambizioni

- L’UE ha fornito in totale 729 milioni di euro di aiuti ai paesi in via di sviluppo colpiti dal cambiamento climatico
- L’iniziativa non è stata abbastanza focalizzata sui bisogni dei paesi più vulnerabili

L’Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (iniziativa UE avviata nel 2007 per sostenere i paesi poveri in via di sviluppo nella lotta al cambiamento climatico) non è stata all’altezza delle aspettative. Questa è la conclusione di una nuova relazione pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea. Gli auditor della Corte hanno trovato pochi elementi a conferma del successo dell’iniziativa nell’accrescere la resilienza dei paesi al cambiamento climatico. In termini di efficienza, le azioni completate hanno generalmente prodotto il risultato previsto, ma talvolta a un costo elevato.

“Abbiamo rilevato che l’impatto dell’iniziativa “Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico” è stato inferiore alle aspettative e che il passaggio previsto fra lo sviluppo di capacità e le azioni più concrete a sostegno diretto della popolazione non è stato sistematico”, ha dichiarato Hannu Takkula, il membro della Corte responsabile dell’audit. “Crediamo che la Commissione dovrebbe concentrarsi sui soggetti maggiormente colpiti dal cambiamento climatico e far confluire quanto appreso sia nelle future azioni di contrasto del cambiamento climatico che nelle future iniziative di sostegno.”

L’approccio dell’Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico si basava su due pilastri: da un lato promuovere il dialogo e la condivisione delle conoscenze; dall’altro fornire sostegno tecnico e finanziario per le misure di adattamento, mitigazione e riduzione del rischio di catastrofi.

La Corte ha riscontrato che l’iniziativa non ha misurato i miglioramenti della situazione dei beneficiari, né ha prestato sufficiente attenzione alle necessità dei soggetti più colpiti. Gli aiuti non sono sempre arrivati ai destinatari vulnerabili che ne avrebbero dovuto beneficiare: ad esempio, poche azioni includevano attività specificamente rivolte alle esigenze delle donne e altre attività avevano costi proibitivi per i nuclei familiari più poveri. Inoltre, le attività pilota che avevano

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

ottenuto buoni risultati avrebbero potuto essere estese in modo che un numero maggiore di persone ne potesse beneficiare.

L'Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico non ha mai attirato i finanziamenti aggiuntivi che Stati membri e settore privato avrebbero dovuto fornire. Malgrado il significativo deficit di finanziamenti, la Commissione non ha mai rivisto gli ambiziosi obiettivi inizialmente definiti. Inoltre, durante la seconda fase (Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (plus), 2014-2020), i criteri adottati dalla Commissione per assegnare i finanziamenti hanno finito per ridurre proporzionalmente il sostegno ai paesi più vulnerabili.

La Commissione non ha esaminato in misura sufficiente la ragionevolezza dei costi iscritti nei bilanci della maggior parte delle azioni valutate dagli auditor della Corte. Ad esempio, le spese di gestione delle azioni variavano ampiamente ed erano particolarmente elevate nella regione del Pacifico. La Corte ha concluso che un'analisi dei costi più dettagliata avrebbe consentito di realizzare risparmi.

C'è stato inoltre un problema di notorietà e visibilità: nonostante abbia fornito sostegno a oltre 80 paesi, l'iniziativa non era granché conosciuta nei paesi in via di sviluppo né all'interno dell'UE, in parte perché le azioni finanziarie non risultavano distinguibili da altre azioni dell'UE volte a contrastare il cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo. L'efficienza dell'iniziativa ha risentito inoltre della complessità della relativa organizzazione, in particolare della duplicazione dei meccanismi di sostegno e dei flussi di finanziamento.

Informazioni sul contesto

L'iniziativa "Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico" non aveva una propria linea di bilancio nel sistema contabile della Commissione europea, ma era finanziata attraverso lo strumento di cooperazione allo sviluppo e il Fondo europeo di sviluppo. Gli stanziamenti totali a favore dell'iniziativa sono ammontati a 728,8 milioni di euro, compresi i contributi forniti dai paesi dell'UE: 308,8 milioni di euro per la prima fase (2007-2013) e 420 milioni di euro per la seconda, l'Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (plus) (2014-2020).

Nel 2020 la Commissione ha deciso di non proseguire l'iniziativa con un'ulteriore fase. Nel periodo 2021-2027, la Commissione finanzierà una serie di azioni volte a contrastare il cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo attraverso un sostegno tematico e geografico nel quadro dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale.

La relazione speciale 04/2023, dal titolo "*Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (plus) – I traguardi raggiunti non si sono rivelati all'altezza delle ambizioni*", è disponibile sul [sito Internet della Corte](#).

Contatti per la stampa

Ufficio stampa della Corte: press@eca.europa.eu

- Claudia Spiti: claudia.spiti@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 553 547
- Damijan Fišer: damijan.fiser@eca.europa.eu – cell. (+352) 621 552 224
- Vincent Bourgeais: vincent.bourgeais@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 551 502